



L'oncologia a fianco dei pazienti

La Fondazione AIOM è diretta e coordinata dal professor Roberto Labianca, Presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica dal 2004 al 2005. Rappresenta i massimi opinion leader ed esperti del settore, attiva e promuove studi di ricerca traslazionale, è a fianco dei pazienti, informa i cittadini sulle principali novità, fornendo strumenti per combattere la battaglia contro il cancro...

➤ [Continua a leggere...](#)

Notizie



18-05-2007; LANCET, IL RISCHIO DI CANCRO NON AUMENTA CON TRASFUSIONI DA MALATI

Roma, 18 mag. Nessun rischio di sviluppare un tumore se si riceve una trasfusione da un donatore che ha la malattia. A escludere quest'evenienza ricercatori svedesi (K...

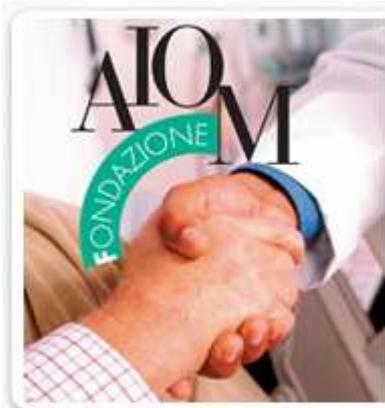
➤ [Leggi le Notizie...](#)

Il 5 per mille alla Fondazione AIOM

Sei un Oncologo? Partecipa all'indagine promossa dalla Fondazione AIOM sulla ricerca indipendente. Compila il [Questionario](#)

La finanziaria 2006 (L. 266 del 23/12/2005, all'art. 1 comma 337) ha stabilito che per l'anno 2006 i contribuenti possono destinare, in base a loro scelta, lo 0,5% (5 per mille) della loro imposta sul reddito prodotto nel 2005, a sostegno di enti non profit, o che perseguono finalità socialmente rilevanti, indicati in appositi elenchi predisposti dalla Agenzia delle Entrate in collaborazione con i Ministeri competenti. La Fondazione AIOM è stata inserita in tale elenco. E' quindi per questo motivo che sono a chiedere il Tuo aiuto a voler contribuire a finanziare la nostra attività, apponendo la Tua firma ed indicando il codice fiscale della fondazione (95095220109) alternativamente, secondo le modalità di dichiarazione fiscale a Te proprie.

➤ [Seque nella pagina interna...](#)



Al servizio del paziente

Dieci opuscoli sui principali tumori



➤ [Scarica gli opuscoli ...](#)

15-05-2007; LA PREVENZIONE FUNZIONA, IN ITALIA MENO MORTI EVITABILI

Sei in : [Home](#) / [Notizie](#) / 15-05-2007; LA PREVENZIONE FUNZIONA, IN ITALIA MENO MORTI EVITABILI

ROMA, 15 MAG - Diminuiscono in Italia i decessi per mortalita' evitabile, quelle morti cioe' causate da fattori che possono essere eliminati con ogni forma di prevenzione, dagli stili di vita, alla prevenzione attraverso screening e controlli sino agli interventi di assistenza sanitaria. Si passa dagli 83.600 decessi tra gli uomini di eta' inferiore ai 75 anni nel 1996 a 71.200 nel 2002, con una riduzione del 15%. Fra le donne si ha un valore simile, del 16%, che ha portato dalle 42.700 donne decedute per cause evitabili nel 1996 a un valore di 36.000 nel 2002. In sette anni, dunque, sia per le donne che per gli uomini il numero di morti evitabili e' sceso in media di uno ogni sei. E' quanto emerge da "Era - Atlante 2007 - Mortalita' evitabile per genere ed Asl" il volume presentato all' Istituto superiore di Sanita' frutto della collaborazione tra lo stesso istituto, l'universita' di Tor Vergata, l'Istat, il ministero della Salute e la Nebo Ricerche Pa. Nelle precedenti analisi di mortalita' venivano considerate solo le persone tra i 5 e i 64 anni mentre ora, ha spiegato Susanna Conti, direttore dell' ufficio di Statistica dell'Iss, l'attenzione e' stata posta fino a 74 anni, proprio per tenere conto dell'allungamento della vita media.

Gli uomini muoiono soprattutto per tumori maligni dell' apparato respiratorio (circa 16.200 decessi nel 2002) e per malattie del cuore (15.600), seguiti da decessi per tumore dell'apparato digerente e per incidenti (circa 10 mila per ognuna di queste due cause). Diverso e' il quadro per le donne, dove spiccano i big killer, ossia i tumori maligni del seno e dell' apparato riproduttivo (con 8 mila decessi). Altre cause come tumori maligni dell'apparato digerente, le malattie ischemiche e quelle cerebrovascolari sono responsabili all'incirca di cinquemila decessi ciascuna. La speranza di vita alla nascita per gli uomini attualmente e' di circa 77 anni. In assenza di mortalita' evitabile salirebbe a 81,6, con un guadagno di circa cinque anni. Nel caso delle donne, la speranza di vita in assenza di mortalita' evitabile, salirebbe dagli attuali 83 anni a 85,5 con un aumento di circa due anni e mezzo. Infine le differenze regionali: per gli uomini tutte le aree del nord hanno valori piu' elevati della media nazionale, ad eccezione della Liguria e, all'opposto, la Campania e la Sardegna sono le regioni con i valori piu' elevati del sud. Nella mortalita' evitabile femminile si ha una situazione articolata: tre delle quattro regioni del centro Italia (Umbria, Marche e Toscana) hanno i valori piu' bassi, mentre il Lazio si segnala sopra la media nazionale. Fra le regioni meridionali, in generale con valori bassi di mortalita' evitabile si notano le eccezioni di Sicilia e Campania.

[Stampa questa Pagina](#) [Mappa del Sito](#)